

---

## Ammissione di colpa

Scritto da LOLLO - 17/05/2006 10:29

---

11 novembre 2005?per mettere in tranquillit? la mia collega faccio il test di gravidanza, per dimostrarle ?scientificamente? che si trattava di un comune ritardo come tante altre volte.

In fondo ho perso 8 Kg in poco pi? di un mese, sono un po? stressata, dormo male?tutto questo pu? avermi scombussolato il metabolismo.

Sto per andare al lavoro senza nemmeno guardare il risultato; torno indietro e?SORPRESA!

Ci sono 2 bellissime linee rosa che mi guardano con prepotenza. Quasi non ci credo. Eppure da subito sono felice e mi sento magicamente responsabile per la vita che sto portando in me.

Prendo appuntamento dal ginecologo e alla visita riesco gi? a sentire il suo battito?? di 6 settimane!

Mi si apre un mondo?piango di felicit? e sono stravolta dal mistero della vita.

L?udire quel suono ? la cosa pi? bella che mi sia capitata .

Decido di non dire nulla al mio compagno, anche perch? da un paio di mesi non eravamo pi? ufficialmente una coppia, dopo 9 mesi di convivenza le nostre strade si erano divise.

Il primo pensiero ? stato di protezione nei confronti del mio bambino, perch? ero certa che lui non l?avrebbe mai voluto.

Intendevo dirglielo nel momento in cui, vedendo crescere la mia pancia, lui mi avesse chiesto spiegazioni.

Ma mia madre e la mia collega mi consigliarono di avvisarlo subito, per metterlo di fronte alle sue responsabilit?.

Dicevano che era un suo diritto saperlo da subito, e cos? feci.

Naturalmente la reazione fu esattamente come me l?aspettavo.

Decisi di prendere un altro appuntamento dal ginecologo per renderlo partecipe; credevo che vedendo quel fagiolino e sentendone il battito si sarebbe un pochino ammorbidito.

In fondo per met? era lui?invece non avevo ancora finito di rivestirmi che lo sento chiedere raggugli per un?eventuale lvg.

Lo guardo schifata. Come ? possibile essere cos? duri?

Nelle tre settimane successive mi porta in due diversi consultori per parlare con gli psicologi i quali, invece di aiutarmi a far ragionare il padre di mio figlio, mi invitano a firmare il foglio per il consenso all?intervento.

In fondo, mi dicono, meglio averlo?passati i 7 giorni dalla firma di questo foglio, puoi ?tranquillamente? prenotare il tuo intervento.

---

Prevenire è meglio che curare no? Metti che decidi e poi sei fuori tempo massimo??

Pensai: ma possibile che nessuno riesce a gioire per la mia gravidanza?

Arriva il Natale. Lui non si degnava nemmeno di farmi gli auguri. Io nel frattempo ho deciso di tenere il mio bimbo ma non riesco a godermelo appieno.

C?? un alone di tristezza dentro di me che mi logora.

Fisicamente sto benissimo, nemmeno una nausea, ma moralmente sono a pezzi.

Mi sento così sola?e poi le feste in questi casi proprio non aiutano anzi pare che amplifichino la depressione.

Il 27 dic. lui viene a casa mia. Vuole sapere cosa ho deciso.

La mia risposta proprio non gli va giù ma, dall'alto della sua potenza economica e verbale, mi dice che lui ha diritti e doveri su questo figlio, pertanto non gli farò mai mancare nulla e che appena potrà verrà a prenderselo?ma di provare a dargli una famiglia non se ne parla proprio.

Io gli rispondo: quali diritti può avere un padre che vuole suo figlio morto?

Il 29 dic. mi telefona; mi chiede per l'ennesima volta se sono convinta della mia scelta. Scoppio in lacrime e non so più che fare.

L'ha vinta lui?sono di 13 settimane. Ultimo giorno possibile è il 03 gennaio altrimenti mi prospettano la soluzione di andare in una clinica a Londra?come sono tutti solerti in certe cose!

Quell'ultima notte con mio figlio non me la dimenticherò mai.

Non ho chiuso occhio?guardavo e accarezzavo la mia pancina che si vedeva appena con un'insistenza quasi nevrotica.

Credevo sarebbe stata la notte più lunga di tutta la mia vita ma non sapevo a cosa andavo incontro, perché nessuno mi aveva mai parlato del dopo l'v.

Alle 8 ero già in ospedale, reparto maternità, camera isolata.

Elettrocardiogramma, prelievo e flebo.

Lui è stato tutto il tempo a fianco del mio letto, dentro il quale mi sembrava di perdermi.

Mi sembrava tutto enorme ed io piccola e indifesa, quando l'unico indifeso era dentro di me.

Mi hanno fatto l'ultima ecografia alle 11.00 ed io non ho neanche avuto il coraggio di guardare mio figlio?era lungo cm 5,8.

Ho chiesto soltanto se il battito c'era ancora: egoisticamente speravo di no, così avrei potuto prendermela con la natura.

---

Mi dissero: c'era, eccome se c'era.

In questa frase ancora oggi riverso tutto il mio sgomento e la mia paura?c'era una vita in me ed io mi sono lasciata trasportare come se stessi guardando quello che succedeva da dietro una finestra.

Il dottore mi ha abbracciata e mi ha chiesto ancora una volta se ero convinta.

Non risposi, ma le mie lacrime, calde e di un dolore profondo non si potevano nascondere.

Alle 14.45 sono venute 2 infermiere e mi hanno preparata per l'intervento.

Sono entrata in sala operatoria alle 15.00 e mi hanno detto che ne sono uscita alle 15.35.

Dall'anestesia mi sono svegliata alle 16.30 ed il primo pensiero è stato per il mio compagno.

L'ho cercato con lo sguardo e quando ho visto che era l'ho fatto finta di dormire ancora per un'ora?Avevo paura che se ne andasse e invece sentivo il bisogno di averlo accanto.

Proprio lui, che mi aveva spinto a quella scelta.

Non voglio addossargli il mio rancore, in fondo avrei potuto anche decidere di tenere il mio bambino, ma ha torturato la mia psiche così tanto da convincermi che non ce l'avrei mai fatta.

Al risveglio nell'alzarmi dal letto, ho perso il sangue del rilascio dell'intervento.

Ricordo quella macchia rossa sul pavimento bianco dell'ospedale e in quel preciso istante ho capito il danno irreversibile che avevo fatto.

Ho pensato alla vita che avevo eliminato per sempre, senza possibilità di ritorno.

Alle 20.00 firmo il foglio di uscita dall'ospedale e lui mi porta a casa dai miei genitori.

Mi bacia sulla porta dell'ascensore e dal quel momento non si è fatto sentire per oltre un mese e mezzo.

Il senso di vuoto che c'era in me è diventato un incubo soffocante; le notti erano interminabili, volevo subito un altro figlio, volevo rimettere le cose a posto come se nulla fosse accaduto.

Quando mi resi conto che le lancette dell'orologio non si possono tirare indietro, ho desiderato e cercato la morte.

Purtroppo il dopo l'g è un qualcosa che non ti abbandonerà mai; puoi provare a convivere ma è una cicatrice indelebile dentro di te.

Qualcosa di buono da tutta questa storia?

Ho capito di avere un istinto materno, anche se sembra un controsenso, ho capito quanto è importante il valore della vita e che questa va difesa ad ogni costo.

---

Anche se non me lo merito, io oggi so di avere un angelo in cielo.

E? mio e sar? così per sempre, e nessuno potr? più togliermelo perchè è nel mio cuore, un cuore che si è spezzato dal dolore ma che ancora vuole amare.

Post modificato da: Serena, alle: 2006/05/17 10:37

=====

## Re:Ammissione di colpa

Scritto da Serena - 17/05/2006 10:47

---

Lollo, grazie davvero per la aver scritto la tua storia. La sofferenza che racconti e che traspare la faccio copletamente mia. Mi spiace tanto tanto, lo sai, e spero di poterti aiutare ancora, perchè vedo cose meravigliose, tra le righe, e leggo parole che quando sei entrata non avresti scritto ne' detto. Coraggio. Un abbraccio forte.

Sere

=====

## Re:Ammissione di colpa

Scritto da Helmer - 17/05/2006 14:31

---

ho appena letto, e mi viene da piangere.

sono contento che tu abbia trovato la forza di raccontare la tua storia, e che trovi elementi positivi.

però sono anche molto triste e molto arrabbiato. triste perchè appartengo alla categoria "maschi" e mi dispiace tantissimo, anzi mi sento colpevole, per quello che ti è successo, perchè sei stata sola nel momento in cui più avevi bisogno di un sostegno. arrabbiato perchè effettivamente come dici tu sono stati tutti molto solerti quando si trattava di fare carte e prendere appuntamenti, un po' solerti nel parlarti di come saresti stata "dopo" e nel cercare di rimuovere (e dire che proprio i consultori ne sono obbligati dalla legge sull'aborto!!!) le cause che ti hanno portato a quel 3 gennaio.

ti ringrazio, perchè a prescindere dai tanti libri e pubblicazioni varie, è importante che chi vive quest'esperienza lo dica che non è una favola o una bugia, che si soffre sul serio, "dopo", e che sarebbe ora che cominciamo a dirlo alle donne, che "dopo" si soffre tanto.

non lasciarti abbattere. coraggio. non desiderare n? cercare la morte. anche quando il morale è a terra e quando il dolore diventa più forte. coraggio.

un abbraccio forte forte

edoardo

=====

## Re:Ammissione di colpa

Scritto da Jo - 19/05/2006 21:04

---

Cara Lollo,

---

Ho letto la tua esperienza e mi dispiace molto che questa storia si ripeta così spesso per così tante donne. Conosco e capisco il dolore che provi, anzi ho riconosciuto molti sentimenti che al tempo provai anch'io. È verissimo quello che tu dici riguardo il senso di colpa legato alla responsabilità.... se avessimo perso il figlio per aborto spontaneo non avremmo a che fare con la nostra coscienza e potremmo mantenere la nostra identità?. Avremmo potuto prendercela con la madre natura?. Invece ora ci troviamo di fronte a noi stesse, alle nostre debolezze, paure, egoismi.. di fronte alla nostra umanità fallace. È dura accettare di avere questa macchia sulla propria coscienza e andare avanti ugualmente, e come dici tu purtroppo nessuno ne parla, tutti sono solerti ad elencare vantaggi fasulli ma alla fine purtroppo la donna che ha abortito si ritrova sola con ancora più paure ed incertezze di prima. Sono sicura che testimonianze come la tua aiutino a sensibilizzare le persone in questo senso e per questo ti ringrazio moltissimo di aver scritto la tua storia.

Un bacio

Jo

=====

### Re:Ammissione di colpa

Scritto da sunta81 - 21/05/2006 23:40

---

Ciao Lollo, noi non ci conosciamo ma mi permetto ugualmente di esprimerti tutto il mio dispiacere per quello che hai provato, stai provando e quello che proverai. Ti auguro con tutto il cuore di riuscire a trovare la forza di rialzarti da questa brutta situazione. Mi associo anche ai ringraziamenti che ti hanno fatto gli altri per aver portato una tua testimonianza sul dolore che si prova e sul vuoto che si sente dopo l'Igv, come gi? hai detto tu, nessuno ti dice che è l'inizio di un grande e profondo dolore.

Spero di conoscerti presto.

Un abbraccio

=====

### Re:Ammissione di colpa

Scritto da katy75 - 30/05/2006 23:49

---

Ho appena letto ciò che hai scritto e le tue parole mi hanno commossa ed emozionata, credo che la tua esperienza sia stata molto dolorosa ma dalle tue parole ho capito che sei una persona estremamente forte e sono sicura che anche con l'aiuto del tuo angioletto che da lassù ti sostiene riuscirai a trovare la felicità? e la serenità? e a realizzare tutti i tuoi sogni. Te lo auguro di cuore non perdere mai la speranza

=====

### Re:Ammissione di colpa

Scritto da sole662 - 04/06/2006 22:03

---

ciao lollo, ho letto il tuo mess e ho pianto. ho pianto per te per il tuo bambino e per me stessa. io il mio piccolino l'ho perso naturalmente all'ottava settimana. faceva parte di me della mia famiglia. posso capire come ti senti ma cerca di reagire. spero tu abbia imparato molto da questa situazione e spero che tu non commetta più gli stessi errori. ti abbraccio forte forte. baci cris

=====

### Re:Ammissione di colpa

Scritto da Serena - 04/06/2006 22:36

---

ogni volta che una delle "mie" ragazze racconta la sua storia spero che ciascuno di noi "al di fuori" impari da questa e

---

capisca i propri errori. E' infatti facile dire "i tuoi errori" quando sono i nostri a fare il grosso. Cosa dovremmo imparare? a guardare gli altri. Non ci sarebbe così più una donna sola, spaventata, non compresa che cerca una fuga disperata invece di trovare un nido sicuro.

Io penso che se noi non commetteremo più l'errore di sapere tutto, nessuno avrà bisogno di fuggire da se stessa in un aborto.

Post modificato da: Serena, alle: 2006/06/05 00:40

=====

## Re:Ammissione di colpa

Scritto da sunta81 - 05/06/2006 00:43

---

Ogni giorno ci ritroviamo a dover fare delle scelte, alcune sono scelte giuste altre sono sbagliate.

In un modo o nell'altro sono comunque decisioni che si prendono perchè in quel momento ci sembrano le più appropriate.

Io penso che ogni persona al di là delle scelte, vada rispettata sempre e comunque anche perchè nessuno ha il diritto di dire a qualcun'altro "tu hai sbagliato" specie se questo qualcun'altro sta già soffrendo.

Le scelte sbagliate hanno già a che fare con una cosa chiamata coscienza che fa scaturire un'altra cosa che fa star male che è il senso di colpa che ci accompagna sempre.

Io penso che in questo momento tutte noi abbiamo bisogno di ascoltarci e di capirci e non di sentirci dire che abbiamo fatto degli errori.

Comunque grazie ancora Lollo per averci scritto, questa è un grande lezione per tutte.

=====

## Re:Ammissione di colpa

Scritto da cucciola76 - 28/06/2006 18:11

---

Lollo ho letto solo ora la

tua storia, e ti giuro sono in lacrime, perchè mi hai raccontato quello

che succederà a me, quello che sentirò dentro di me per il resto della mia

vita. Non so cosa ci porti a certe scelte, non so perchè permettiamo che

---

accadano certe cose, so solo che il nostro dolore e tanto forte e

profondo, che nessuno lo riesce a sentire.Mi dispiace tanto spero che il

tuo angelo vegli su di te ogni giorno per il resto dei gironi che

verranno...un bacio Cinzia

=====